

N<sup>o</sup> 119

Serenissimo Principe

525.

Repubblica per l'attavo

1781  
1<sup>o</sup> Marzo

Nella notte 19 dello spirato Feb<sup>bra</sup> marò con universale dolor il Primogenito di questo Sultano, cui di dodici Figli natigli non restano che due maschi e due Femine. molti promettendo nella sua tenera età di sei anni, spesso accenno seco lo mostrava al dogale, e si sa che in questa sua disgrazia sentì più la paremità che la legge dell'Uscitano.

A render maggiormente indebolito un sì dolce monarca, conferì la morte due ore dopo avvenuta del suo favorito Gran Vizir, cui fece con insolita distinzione da Sepoltura presso il Figlio stesso nel recinto del Turbe, ossia del monumento sepolcrale, ch'egli preparò a se stesso, coll'aggiunta di un gran Collegio fabbrisicarii all'intorno per la educazione della gioventù, al quel oggetto lodevole assegno grandiosi fondi tutti da lui di nuovo acquisiti.

Negli ultimi giorni della sua malattia visitò il Vizir, che gli diede tutte le sue gioje, ed una nota di tutti i beni acquistati, e di tutto il denaro che si trovava avere, onde più non si cercasse; ma si forti sospetti, che non si suoi Figli, Fratelli, e mogli ve ne fosse di nascosto in qualche luogo, il Sefardar stesso sempre succorrer sin ora da un Armeno 900 000, e da un altro un milione 200 000 lire.

Ora i nemici del morto favorito imperversano sempre più contro di lui, convincendo che inganno il suo Padrone sin al momento di morire, e null'altro più pensando che ad ammassar denaro.

In prima che sperasse, tentò il Gran signore, ma innutilmente che si eleggesse il Paimacano. Vicino a mancar, diciamo il Sultano a se il truffò per consiglio seco sulla elezioni del nuovo Gran Vizir. Questo primo come di legge rispettando qualunque scelta, ebbe il coraggio di fargli osservare che allora quando continuasse ad essersi in Serraglio un partito di favoriti atti a

disturbar le vige, e le azioni del Capo dell' Impero, dopo che lue ne derivarebbon  
molte inconvenienti, e che perciò bisognava, che si risolvesse per il bene del  
suo popolo per la stessa sua quiete a destinare un altro favorito del  
Serraglio, o ad abbandonar alni sciogliendo i favoriti stessi.

Si vuol credere che si stette esangui ragionamento abbia fatto molta  
impressione perciò che avrà l'onore di aggiungere; e frattanto ogn'uno  
giubilau che ciò avvenne.

Nel momento stesso che trapassò il Suyremo, mandò il Salsano a chiamar  
il Cap: Dassa, questo gran gentil, come in altre occasioni, confessando la  
propria incapacità coll'animo il più sincero, e pieno, nel poter ben riuscire  
a un tanto carico, con pro' dell' Impero, fece ogni sforzo per non ricever  
i sigilli, e vi restò, ma non poté ottenerne di esser dispensato dalla facia  
de Paemacan o vice Gran Vizir, benché tentasse di far conoscere che l'impe  
garlo in essa clorea necessariant' distraerlo dalle importantissime comis  
sioni sulla Flotta.

Restare in esso dunque le due Candie tanto agiata, che nessuno puo' con  
cepire come dorma, o come respiri. Tutto è in movimento, ed Egli da ogni  
parte quando meno si attende. Al quest' ora fece tagliare varie teste, ed  
ogn' un trema di un vice Suyremo, che non ha la pazienza qualche volta  
di attendere il Carnesca, e che porta le pistolle in seno.

Subito dopo che si disperso dal prendere i sigilli, fu eletto del Gran signor  
al Sublime posto Iset-Srichemed Dassa, che fu Paemacan nell' ultimo anno  
che si conclude la pace co' Russi, e fu poi Vizir dopo la morte di frussu: Egli  
nel tempo che que' si trovava chi onore presentemente in Venezia la sede

del Principato. Il Papa al Cairo ed ora lo è di Egitto. Ogni ore applaudisce alle sue giustizia, ed alla sua capacità. In luogo del dan come spesso si accostava il provisional titolo di Selector ai quelli, che deve gir intorno al nuovo eletto, spedì il Gran Signore il Selector stesso fratello del morto Virgin, missione che sebbene all'incaricato porti non poco fasto rispetto al grandioso regalo, che gli verrà fatto, si prende per un manifesto segno del principale del suo allontanamento.

Vi fu qui un Estero Sisistio, che forse per farli maggiormente grata al nuovo Paemaceo, propose non solo di visitarle pubblicamente alla Porta come si usava allorché l'eletto Virgin viagi tanto lontano, che si ricevono più mesi al di levi arrivo, ma ancora come all'uovo Virgin in una Panica non ordinanza di fargli dei doni. Con mia somma compiacere pur fu da tutti non eccettuato il Ministro di V.S. contraddetto, e così si risparmiarono oltre il Regalo le spese arcaon della visita.

Chi sa che non possa risparmiare ancora quello, che certante dovevo al passato Virgin, quando avessi avuto in consegna l'ostensario, o Firmaro di ratifica da consegnar senza equivoci dopo la restituzione dell' usurpato territo non sol dell'Economia, ma di tutto il circondario di Bursina, gto l'ora de camino convenuta nelle aere Capitale, lo desideransi molto, onde convincere sempre più il Senato, che mi stanno molto a cuore li riguardi esemplissimi della Publ. Economia, che in una si difficile combinazione qual è quella di farsi restituire un possedimento terriero dopo il perfetto silenzio de forte

50 anni, ed essendo per fatalità concorse le principale figure de questa stagione  
che stava remettere di se stesse nel concorso a ciò ch'era giusto, mi pare  
non poter dubitare che si crederanno almeno in parte neglihi.

Frattanto si aggiunse l'8 dicembre Serato, che vedendomi al fine dell'impero  
disgusterò tutti quelli ai quali dovesi far sperar gran cose per mezzo dispiacere  
a bb 88 col progettando Tedeschi, che il mio deludere li concepirà speranza degli Otto-  
mani ministri in tempo della loro vendemmia, e dicono i costumi di questo governo  
dovuta e giusta non infelice a far una pressissima riputazione nei miei  
successori.

Ho qualche traccia che questo Ss<sup>o</sup> Intorno a Cesaro, che come s'è fatto fece  
la visita al Gran Signore prima di ieri, possa aver avuta qualche commissione  
dalla di lui Corte per far ammettere un Consolo Ente in Boemia, e Valachia.  
In ora non fece alcun passo, e non ne farà se non si veder il Consolo Russo  
che ancora è qui nell'esercizio del nuovo suo carico. Non mancherò certo  
di attenzione al cajo, e bb 88 saranno anche di questa con prontezza avvertiti.

Essendosi inteso non so come dalla Porta che avevo avuta qualche nuova  
intorno la rotura dell'Impero di Marocco coi Taguaji, fu mandato a chiedere  
mar in fretta dal Dragomano grande per parte del Capitanio il Magellini perché  
me ne richiedesse; ed in questo incontro Egli scoprì che da Serova la Porta  
attendeva tre Legni Taguaji carichi di munizioni da guerra, ed un altro  
non so di dove con delle Artiglierie. Fece rispondere che io non avevo avuto  
una sola nuova cosa con private sevizie, ed in modi assai incerti, ma che rivo-  
gliendosi al Ss<sup>o</sup> Amb<sup>m</sup> di Francia, che meco parlando me s'aveva confermato,  
avrebbe si e rilevato di più.

Il bravo Capo Budenrich che aveva a Bonn il Dajal ch'era un Vezzoponte

per condurlo in Alessandria nella notte del 15 Feb: per un colpo di vento spagar, saglissi la Somera, si ruppe sopra le roccie di Rignac. Sebbene nessuno sia perito, né perita intierant sia la Nave, egli crede di doverla subito riman-  
giare agli Assicuratori. Trattando crede di dover esigere a Lure del tra-  
scato dei Cirque Saix l'invio articolo di Lettera del Cons. Portacei, che  
rende essersi conto di ciò che disprezze per evitargli più grande inconveniente  
dell'unità supplica presentandomi dal Cap: Girolamo Bulinevich V.S. riceverà  
l'assiduzione fattagli per conto del Cap: Dassa di vendergli un piccolo Baffo  
di costruzione fognata e confisca ad un Fagotto, onde nel pagamento  
possa dichiarer l'Aolo di cui va creditor per aver sprovvisto grani  
in q̄ta Capitale, e de con somma difficoltà potrebbe altrimenti ritirare. Ebbi  
i più forti stimoli anche per parte del Drag. del Cap: Dassa medd. perché  
accordasse la permissione al Bulinevich, il quale poi farebbe in otimo Negozio  
stesso osservatore però delle inchinate Accide in t'mbre 1784, astenendosi dal  
far quel si sia riflesso, e sulla cosa, e sulle varie circostanze della  
Nostra Navigazione, e su tante altre, implorò una relativa commissione  
per poter essere autorizzato alla risposta che dovrà far al ricorrente  
Capo.

Non posso disperfarmi in fine d'accompagnare una supplica presentandomi  
da questo antico Sivo Bulinevich Capo di questa Capa di V.S. In poche  
parole sopra la di lui persona, solo dirò che non conobbi mai uomo  
più informato delle parti trate del suo difficile impiego, e che servitori  
così fedeli, così onorati, così capaci, si stentano a trovarsi da chi si sia  
che li paghi molto più di V.S. Istruz.

Per la Costantinopoli il Primo Marzo 1783  
Andrea Memmo Bailo alla P.M.

and the other is the one which is the most often mentioned by students  
and scholars, and it is the one which is most frequently mentioned in  
the literature. There are many ways to approach this subject, but I believe that one way  
is to start with a historical account of the various methods that have  
been used throughout history to approach this subject. In this article,  
I will focus on three main approaches: the traditional approach, the  
modern approach, and the contemporary approach. The traditional approach  
is based on the idea that knowledge is derived from experience and  
that it is through the process of trial and error that we can gain  
knowledge. This approach has been used for centuries and is still used today.  
The modern approach, on the other hand, is based on the idea that  
knowledge is derived from observation and experimentation. This  
approach has been developed over time and has become more  
widely accepted. It is based on the idea that knowledge is derived  
from observation and experimentation. This approach has  
become more widely accepted because it is based on the idea that  
knowledge is derived from observation and experimentation.

(page 2)

In this article, I will focus on the traditional approach to the study of  
knowledge. I will discuss the concept of knowledge, the different types of  
knowledge, and the different ways to approach the study of knowledge.  
I will also discuss the relationship between knowledge and reality, and  
the importance of knowledge in our daily lives. I will conclude by  
summarizing the main points of this article and providing some  
final thoughts.

527.

Andreas Memmo

~~1778-1781.~~

1781

1<sup>o</sup> Mayo

✓ Andreas

N<sup>o</sup> 199  
Contin. N.<sup>o</sup> 2.

Ottomana  
Serpissimo Principee

Nella notte 19 dello spirato febbraio morì con orribil dolore il Primo genito di questo Sultano, a cui di 12 figli nati gli, non restano che due maschi, e due femmine. Molto pronosticando nella tenera sua età di sei anni, spesso ascendendo nudo, lo mostrava al Popolo, e visse che in questo suo disegnare sentì più la paternità, che la Legge dell' Alcorano.

Il render maggiormente impetuoso un sì dolce monarca, contenla morto due ore dopo avervuto del suo favorito Gran Vizir cui fece con insolita distinzione dar sepoltura presso il figlio stesso nel recinto del Park o sia monumento sepolcrale che Egli prepara a se stesso, coll aggiunta di un Gran Collegio fabbricatore all'intorno per l'educazione della Gioventù, al qual oggetto codicibile, assegno grandi fondi tutti da lui di nuovo acquistati. Negli ultimi giorni della sua malattia visitò il Vizir, che gli diede tutte le sue spese, ed ora nata di tutti li Beni acquisiti, e di tutto il denaro che si trovava avere, onde più non si cercasse: ma insorti sospetti che per i suoi figli, fratelli, e mogli ve ne fosse di nascosto in qualche luogo, il Testardar istesso suppose riuscir sinora da un Armeno novecento mille Piastre, e da un altro un milione e duecento mila. Ora i nemici del morto favorito imperveriano sempre più contro la di lui memoria, convincendo che inganno il suo Padrone sin nel momento di morire, a null'altro pensando

che ad ammavas denaro. Sin prima che spirasse tentò il gran signore che  
elegesse il Caimacano, via innutilmente; vicino a mancare chiamò  
il Sultano ora, ed al matti, per consigliarsi seco sulla destinazione  
del nuovo Gran Signor. Questo primo venne delogato, rispettando qualche  
queritalia, ebbe il coraggio di far gli avverare, che allaraguardo con-  
tinuasse ad ererlo in Seraglio un partito di favoriti, atto a distor-  
le viste e le azioni del Capo dell' Impero dopo di lui, ne derivarebbe  
sempre dei sommi inconvenienti; e che perciò bisognava per il bene  
del suo popolo, per la stessa sua quiete, o a destinare un altro favorito  
del Seraglio, o ad abbandonar altri, scegliendo i favoriti stessi.

Si vuol credere che si strettò, e si saggio ragionamento abbia fatta  
ta impressione per ciò che avrò l'onor di aggiungere; e brattanto  
ogni uno giubila per ciò che avverre. Nel momento istesso che trapassò  
il supremo, mando il Sultano a chiamare il Capitan Pascha. Questo  
gran genio, come in altra occasione, confondendo la propria ingenuità  
con l'animo di più simero e pieno nel poter ben riuscire in un tanto  
carico con pro dell' Impero, fece ogni sforzo per non ricevere i Sigilli  
di riuscita; ma non pote ottenere d' esser dispensato dalla Corte di  
Caimacan o vice Gran Signor, benché tentasse di far conoscere, che l'impero  
garlo intesa, doveva necessariamente distraerlo dalle importanti cose.

Signor ~~unconquerable~~ memmo Ballo alla Porta

zioni sulla flotta. Postate dunque in esso le due cariche, tanto agisce che nessuno può concepire, come dorma, o come respiri. Tutto è in movimento, ed egli da ogni parte, quando meno si attende. Il quest' ora fece tagliare varie teste, ed ogni ostremo d'onore supremo, che non ha la pazienza quattre volta di attendere il carnefice, e che porta le pistole in seno.

Subito dopo che si dispensò dal prendere i sigilli, fu eletto dal Gran Signore al sublime Porto Sct. Mchamed Pascia, che fu Caimacan nell'ultimo anno che si condusse la pace coi Russi, e fu poi Sizir dopo la morte di Hugun. Egli nel tempo che qui si trovava di onore, presentemente inteneria la sede del principato. Fu Pascia al Cairo, ed ora è Pascia di Erzorum. Agnirno appiandisce alla sua giustitia, ed alla sua capiuta. In luogo di dar, come spesso si accostuma il provisional titolo di Seliktar a quella che deve gir incontro al nuovo eletto, spedi il gran signore il Seliktar istesso fratello del morto Sizir, rivoluzione, che sebbe ne porti all'incaricato non poco frutto, rispetto al grandioso regalo che gli verrà fatto, si prende per un manifesto segno del principio del suo abbontanamento.

Si fu qui un estro ministro, che forse per farsi maggiormente grato al nuovo Caimacan, propose non solo di visitarlo pubblicamente allo Porto, come siua, allorché l'eletto Sizir siasi tanto lontano, che si ricevino

piu mesi al di lui arrivo, ma ancora come all'ormo straordinario in  
una carica non ordinaria di fargli dei doni. Con mia somma compia-  
centia però fu da tutti, non ecettuato il ministro de' S. contraddetto,  
e con si risparmieranno oltre il pugnale, le spese anche della visita.

Chi sa che non possa risparmiare ancora i regali che certamente dovere-  
rà al granato Vicer, quando avessi avuto in consegna l'istrumento o firma-  
to di ratifica da conseguir senza equivoci dopo la restituzione dell'  
annegato terreno, non sol dell'Oramile, ma di tutto il circondario di  
Butintio, questa l'ora di camino convenuta nelle sacre Capitazioni.  
Lo desiderarei molto, onde conciucere l'U.<sup>mo</sup> Senato che nei giorni no-  
molto a uovere i riguardi esemplissimi della Pub. <sup>ca</sup> Economia, che  
in ora si difficile combinazione, qual è quella di far restituire un  
posseduto Terreno, dopo il perfetto silenzio di forte 50 anni, ed era-  
do per fatalità concorse le principali persone di questa Nazione, che  
tutte temettero di se stesse nel comonere a ciò che era giusto, mi po-  
di non poter dubitare, che si credessero in parte negletti.

Frattanto si ammiri l'U.<sup>mo</sup> Senato, che vedendomi al fine dell'impe-  
disquistero tutti quelli ai quali dovere far sperar gran cose, per  
dispiacere a Vredluc, io, pregando Dio che il mio deluder le conve-  
gnesse degli ottomani ministri in tempo della loro vendemmia

Dopo i copimi di questo buono dono, e giusta, non influisce a far  
una pessima reputazione nei miei successori. S'è qualche traccia  
che questo v. f. Internuncio Cesareo che come straordinario fece  
la visita al Shan f. p. prima si j. ~~di~~ possa anche auctorita qual-  
che continuazione delle di lui Corte, per far ammettere un Consiglio Generale  
in Moldavia, e Wallachia. Un ora non fece alcun passo, e non ne farà se non  
si uede il Consiglio Russo, che ancora è qui, nel servizio del nuovo suo Corte. Non man-  
cherò certamente di attenzione al cag; e N. C. daranno anche di questo con prontezza ameurose  
l'ambasciato intero, non so' come, dala Porta, che aveva avuta qualche  
nuova intorno la rottura P. l'Imperador di Granata coi Bagyseci  
fu mandato a chiamar in presta dal Magomano grande per parte  
dei Camerari il Magcelini, perch' me ne richiedesse, e in questo  
monaco egli scopriva, che da Penova la Porta attendeva tre  
ghezzi Bagysei cariche di munizioni da guerra, et un altro,  
non sol' di dove, con delle artificierie. Per riportare, che io  
non avevo avuta una tal nuova che con private lettere  
et in modi assai inventi, ma' che ringioviendosi al Sig: Ambascia-  
tor di Francia, che meco parlando me l'aveva confermata,  
avrebbe sua lode rilevato di più.

Nbrano Capitan Simon Brudenich che aveva a bordo il Bassa  
che era a Negroponte per condurlo in Alessandria, nella  
notte del 15 Febbraio per un corso di vento spazzata gli ha  
comprato si ruppe sopra le roche di Cime. Soltene nessuno  
si perito, né perita intieramente sia la nave, egli crede'  
di doverla subito rinunciare agli Assicuratori. Tuttanto  
che di dover presentare a summa del mago. La h. de cinque  
varj alba mercanzie e articolo della insorta lettera

Al Capo de Cagliari, che venne fatto conto di ciò, che disporre per em-  
tar più grandi incovenienti. Tale unita supplica presentatam  
dal Capo Birolano Millinovich che s'era rilevata l'esibizione  
fatta gli per conto del Capitan Passà di rendergli un piccolo Battimento  
di costruzione Nauigosa, e confiscato ad un Nauigoso, onde nel pagamento  
di porsa dibatteva il nolo, di cui un ~~Mottore~~, per aver portato gran  
in questa Capitale, e che con somma difficultà potrebbe ritirare  
ebbi le più forti stimoli anche direttamente dal Dragomano del  
Capitan Passà medesimo, il quale certo non disapproverà nelle occasione  
perchè accordasse la permissione al Millinovich; il quale poi farebbe  
un ottimo negozio. Stretto osservatore però deve inclinare l'udire  
in settembre 1785, astenendomi dal far qual si sia riflesso e delle  
cose, e sulle uniche circostanze della nostra hanigazione, e su tante  
altre, imploro una relativa conisione, per poter essere autorizzato  
che risposto, che dovrò fare al ricorrente Capitano.

Non posso infine dispensarmi dalle accompagnar una supplica pro-  
tattami da questo antico Dno Wjorovich Capigi di questa Caja de  
Gra' festa. In quelle parole sopra la di lui persone dirò, che non  
conobbi mai uomo più inferocato nelle parti fatto del suo difficile  
impiego, e che servitorzi così fedeli, così onorati, e così capaci si  
sventano a trovare da chi si sia, che li paghi molto più di Gra' severa-  
ta ore.

Pera di Cospole peno Marzo 1782 —

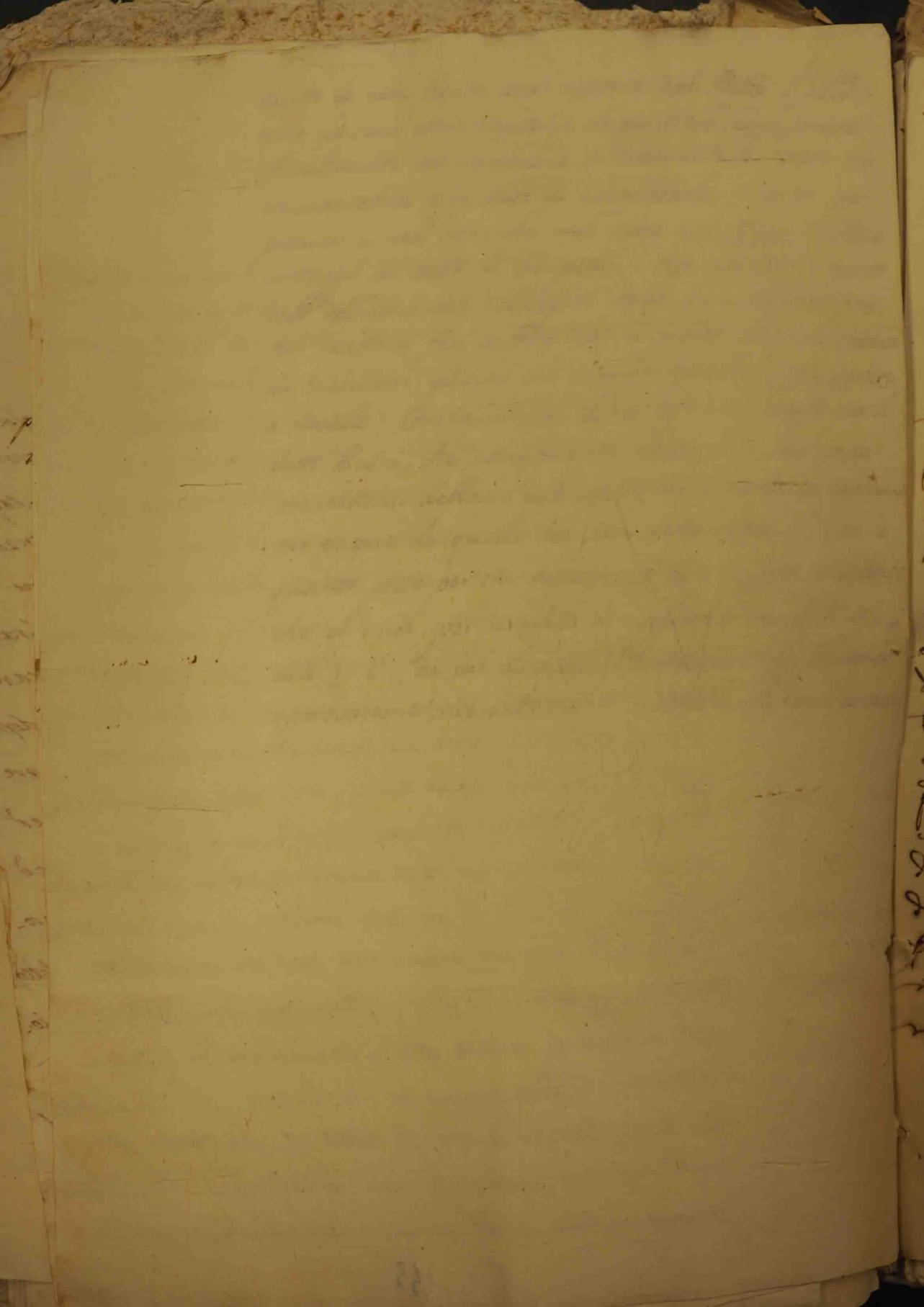
Adonea Memo

Baile alla Porta Oma

Signor Andrea Memmo Bailo alla Porta  
Ciomana

tante la mia figura possi ripetere dal Papa il nollo,  
tutto ciò sarà conveniente, e di giustizia, ed il simbolo  
finalmente per esaminare se veramente la nave sia  
irreperibile, o in stato di accomodarla: il tutto per  
procurar si nell'uno, che nell'altro caso il più possibile  
vantaggio per conto di chi spetta. Non mi disparti punto  
dall'opinione del Colleggetto stesso, ed in consonanza  
ieri mattina feci partire tutti li undetti Ufficiali scortati  
da Gianizzi, giacché per maggior brevità li feci partire  
a Cavallo: Consegnai alli undetti Ufficiali lettera per il  
detto Papa, che attualmente trovasi in Sicilia, onde  
presentarsi debbano allo stesso unitamente al Capitan  
per exigere da quello ciò sarà di giustizia. Tanto i  
quanto posso per ora rassegnare a V:E; non attendendo  
che gli esiti, per umiliar in seguito a sapienti isti  
dell'E: V: da cui desiderando intanto una benigna  
approvazione, riverentemente m'incline, e le bacio le ver-

Signor andrà Memmo Ballo alla Porta



N.2.

int. nel disp. 109

Evidenza

Qurante io Cap. <sup>nio</sup> Girolamo Milionich amilifico dell'U. sono 30 giorni in questo Porto avuto di gran pregio conte del Gran sigl. no leggiato in Rodi per ord. del Cap. n<sup>o</sup> Papia furono innutili rinova tutti i miei fors i probemi sepe pagato il nolo a tenore del mio contratto.  
finalmente 24 giorni sono il Drago del Cap. n<sup>o</sup> Papia mi fece sapere che veniva acquistare capicole delle mercantile di costruzione Ragusa, e confidate del suo Padrone ad un Raguseo che si era il proprietario, m'ebbe avuto fatto avere ad ottimo prezzo, e nel pagamento mi avrebbe fatto debattere la somma intesa del mio nolo. Infatti ho potuto conoscere l'ottimo negozio che mi si presentava, come pure, forse così era perduta del mio giusto avere, se non accogliessi il progetto, questo perdita sarebbe troppo fatale ai miei interessi. Imprese proprio della clamorosa dell'U. la promissione di poter fare il legittimo acquisto di D. Battista, di accordarsi clementemente con i presenti, onde comandato del mio avvocato, posso spedire subito a Cerasa, per darne le Reggia paleate. Sento questa coitale le promissione di tali varri notabili mate danneggiato per il che supplico col più profondo spergiufo isto alle me i più sincere

Presentata il 27 febbraio 1280. M.C.

*Oggetto*

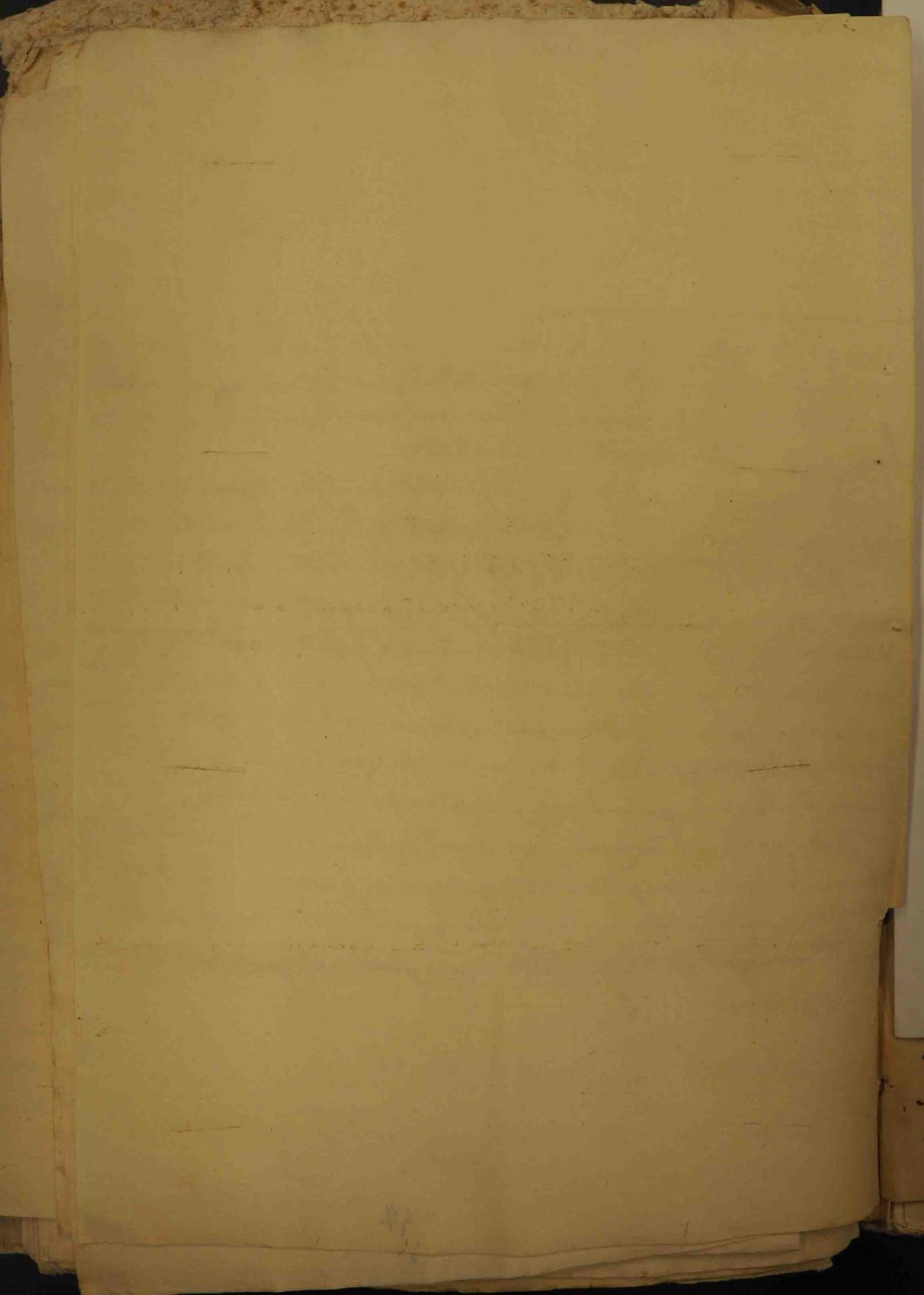
~~In ogni politica di uno Stato deve esser' anche un suo  
dotto stippledor per le altre questioni che non appur-  
iscono il suo campo di interessi internazionali.~~

Stabilito un simile stato o dico dunque un  
paese regolare o no nell'interiori del quale non vi sono  
parte europee, la parte americana, di quei stati popoli  
che si trovano in appartenenza al mondo antico  
e di questi ha pure essa una certa caccia a far  
comune al mondo antico, e come tali sono i  
paesi regolari dove si trova pure adoperar  
una stippledor sia pure nei suoi affari internazionali  
che si trova pure nei suoi affari internazionali  
e negli affari dei paesi regolari come pure  
tra essi e tra gli altri paesi regolari. Ma pure  
tra essi e tra gli altri paesi regolari e pure tra  
gli altri paesi regolari e pure tra essi e pure tra  
essi e tra gli altri paesi regolari. Ma pure  
tra gli altri paesi regolari e pure tra essi e pure tra

*(comincia qui)*

*resta da scrivere: *di un gran**





3  
mista nel disp. N. 119

Signor Andrea Memmo Bailo alla Porta  
Ottomana.

Sono quaranta, e più anni, che io jovo Vuscovich ho il grande  
onore di servire il Serenissimo Principe in figura di Capizi del  
Bailaggio col conforto d'essermi sempre conciliato il generoso com-  
patimento degl'ecclesi Baili, ed ambasciatori e straordinari Signori  
Zuanne Donà, R<sup>y</sup>. Venier, R<sup>y</sup>. Lese, R<sup>y</sup>. Diedo, Antonio Donà,  
Francesco Foscari, R<sup>y</sup>. Correr, R<sup>y</sup>. Ruzini, R<sup>y</sup>. Giustinian, R<sup>y</sup>. Renier,  
R<sup>y</sup>. Gradenigo, e finalmente quello di Vostra Eccellenza.

In tale lunga, indecessa, e fidel servitù da me prestata, mi sono  
più, e più volte trovato in occasioni di pericolo, fuoco, ed altro, ne  
ho giammai risparmiato fatiche, e pericoli in servizio del mio  
augusto Principe, come già lo attestano i favorevoli rescritti ottenuti  
dalla beneficenza de quacennati rispettabili soggetti.

Ridoto però ora in età bene avanzata, mi trovo col peso di tre nu-  
bili figlie, rimaste già anche da alcune anni prive di madre:  
se deve dolermi il pensare alla fame, ed alla nudità, che dopo la  
mia morte dovranno dette mie figlie tollerare, molto più penoso

il considerare,  
deve riuscir ad un padre onesto, che vinto esse allora dall'estrema  
miseria, potrebbero scostarsi dagl'onorati costumi conservati sempr  
con gelosia da' poveri lor genitori. Pieno perciò di lagrime mi  
prostro genuflesso a piedi dell'alta V<sup>a</sup>, implorando col validissimo  
suo mezzo gl'offsetti della Pubblica Clemenza. Spero, che la So-  
vrana autorità commossa dalle infelici mie circostanze non de-  
gnerà suffragarmi, devenendo ad uno degl'atti soliti della Pubblica  
pietà verso que' sudditi, che servono con fede, e rassegnazione.  
Supplico umilmente V<sup>E</sup>: commiserar un vecchio padre, che prima  
di chiudor gl'occhi null'altro brama, che di veder premiato ne'  
proprij figli il lungo suo servizio; restando poi a me, ad ad essi  
il debito di porger incessanti preci all'altissimo per la conser-  
vazione dell'augusto Veneto Dominio, e per le maggiori glorie  
di V<sup>E</sup>: Gdg

rtrema  
empre  
e mi  
lissimo  
So-  
n do-  
Publica  
e.  
prima  
ne'  
III  
xx-  
ies

Gen in  
N. S.

جعفر

جعفر